

Riunione del 24 novembre 2008: presentazione della proposta alternativa del dott. Alberto Bionda

Cari colleghi, venti giorni fa, tramite il Presidente, vi ho inviato il testo di un'ipotesi alternativa a quella presentata e discussa dal prof. Cavallini. Ad oggi non ho ricevuto commenti né proposte di emendamenti; confido comunque che la discussione di oggi possa arricchire con la vostra analisi il testo presentato. Per limitare il tempo dell'esposizione e per rendere più agevole il lavoro alla sig. Gabriella Salamone, che ringrazio pubblicamente per l'ottimo e paziente lavoro di verbalizzazione, ho scritto e vi leggerò una sintesi delle ragioni che mi hanno indotto a redigere una diversa formulazione del Titolo III.

Questa proposta, presentata in articolato come vuole il regolamento che la Commissione si è dato, differisce sostanzialmente per quanto riguarda le modalità di elezione del Rettore ed la composizione del Senato Accademico ma lascia, perché condiviso, inalterato l'impianto ed il testo con cui la Commissione ha definito i ruoli del Rettore e del Senato nel governo dell'Ateneo.

Parimenti questa proposta, diversamente dagli aggiustamenti che sia il Prof. Cavallini che il Prof. Petralia hanno dovuto fare rispetto al testo che la Commissione aveva licenziato, nulla altera rispetto ai Titoli I e II perché da me condivisi e perché la proposta, come cercherò di dimostrare con questa introduzione, è - a mio giudizio - più conseguente all'impianto della riforma che la Commissione ha formulato.

Il compito di illustrare le ragioni della proposta non richiederà più di quindici minuti dal momento che nel dibattito che si è svolto nelle ultime quattro sedute vi ho anticipato le argomentazioni che non mi permettono di aderire alle proposte presentate e d'altra parte l'impostazione della proposta oggi in discussione non è a voi sconosciuta perché coerente con quanto preannunciato nella presentazione della mia candidatura a membro di questa Commissione e quindi al mio mandato. Avevo infatti scritto: ***“Il Senato accademico deve rappresentare la sede di equilibrio, di governo e di rinnovamento dell'Ateneo. La qualità di partecipazione e di trasparenza di questo Organo è l'obiettivo primario della riforma: per questo è necessario prevedere solo componenti direttamente elette ed occorre che l'elezione dei rappresentanti dei docenti avvenga per grandi aree numericamente equilibrate dove collocare le Facoltà “rivisitate”.*** E per Facoltà “rivisitate” specificavo: ***Le Facoltà vanno ridisegnate in Aree disciplinari “omogenee” in grado di costituire la camera di compensazione, organizzativa e progettuale per le esigenze dello sviluppo della ricerca e della formazione***”. Nelle linee di indirizzo per una riforma dello Statuto proseguivo specificando che : ***“.... il Rettore, che potrà essere eletto o dall'Ateneo o meglio dal Senato, presiederà questo consesso di cui esprime la sintesi e la garanzia operativa delle linee programmatiche..... Altri punti della riforma impliciti e coerenti con l'obiettivo della rappresentatività, della trasparenza e della responsabilità/efficienza dovranno essere: a) i mandati per le varie Istituzioni non dovranno essere immediatamente rinnovabili e b) gli incarichi di gestione istituzionale non dovranno essere cumulabili.....”.***

La proposta non è “rivoluzionaria” come è stata definita dal Presidente, caso mai - in senso storico - è da considerarsi “reazionaria” in quanto un modello analogo di elezione del Rettore, sebbene per sorteggio tra i componenti del Senato, era presente

nello Statuto costitutivo dell'Università di Pisa come riportato nel libro con cui il prof. Petralia ci ha fatto recentemente riscoprire quel testo. Parimenti il modello di elezione del Rettore da parte del Senato è presente in Statuti di altre nazioni.

Ma veniamo alle argomentazioni: che senso ha, avendone definito chiaramente i ruoli non più sovrapposti e caratterizzati da responsabilità diverse, mantenere poi la vigente dicotomia: il Rettore eletto sulla base di un suo programma di sviluppo dell'Ateneo ed il Senato accademico che dovrebbe “determinare” la politica dell'Università.

Per quali motivi i due organi devono avere una diversa legittimazione con tutte le conseguenze e criticità che abbiamo insieme, più volte, analizzato? Ha ancora senso dover ricorrere a pesi e contrappesi o non è più opportuno, ora che ne sono stati creati i presupposti, dar vita ad un Governo dell'Ateneo più efficace perché lineare e coerente nell'assegnazione dei compiti e delle responsabilità e cioè la programmazione e la gestione dell'insieme che costituisce l'Ateneo?.

Credo che si debba riflettere sul fatto che questa proposta nasce in un contesto statutario diverso e finalmente semplificato cioè quello basato sulle nuove Strutture scientifiche. Se siamo riusciti a definire per queste - *e cioè per tutti i componenti che le costituiscono e per cui esse hanno legittimità di esistere* - una reale autonomia gestionale che ingloba ed armonizza, semplifica e gestisce le problematiche dello sviluppo della ricerca e si fa carico e sovrintende alla didattica, di quale struttura di governo dell'Ateneo le nuove Strutture hanno bisogno? Queste nuove Strutture hanno bisogno solo di un Organismo sovraordinato in grado di pianificare lo sviluppo dell'Ateneo nella sua complessità e di allocare di conseguenza le risorse: cioè il Senato accademico, e hanno bisogno solo di un gestore sovraordinato, il Rettore, che di questa pianificazione si faccia coerentemente interprete e realizzatore ed eserciti, perché riconosciuto “*primus inter pares*”, funzioni di “iniziativa e promozione”.

Non bisogna ritenere che l'elezione del Rettore da parte del Senato spogli l'Ateneo come singoli della possibilità democratica di scegliere. L'elezione a “suffragio universale” era stata una conquista per equilibrare una governance che dava ai soli Presidi della istituzione Facoltà il governo dell'Ateneo. L'introduzione dei Dipartimenti avrebbe dovuto scardinare ed innovare il sistema ma il processo di riforma è rimasto pressoché al palo, ed in quel contesto in cui nasceva lo Statuto del nostro Ateneo vi era più di una ragione perché il Rettore ed i suoi poteri nascessero da un programma e da un elettorato diverso da quello del Senato. Eppure come segnale della necessità di un nuovo governo ed avvio di un cambiamento, si ritenne necessario far partecipare al Senato altre componenti fra cui rappresentanti dei docenti per aree scientifiche.

Con la riorganizzazione omogenea dell'Ateneo nelle nuove Strutture Scientifiche ritengo che l'esigenza primaria non sia più quella di avere Organi di governo duplici per la cautela di garantire contrappesi e gli spazi per l'ulteriore riforma della governance bensì che si possa istituire una semplificata struttura di governo, rappresentativa dell'Ateneo, capace di elaborare una programmazione equilibrata, innovativa e garante dello sviluppo della scienza e della sua trasmissione ed in grado di assicurare il controllo di una efficace gestione.

Ricordo che era stato condiviso dalla Commissione l'istituto della sfiducia del Rettore che se da un lato testimoniava la convinzione della centralità del Senato nel governo dell'Ateneo dall'altro evidenziava le prerogative ed il ruolo che veniva affidato al Rettore. La mia proposta conserva questa impostazione e supera tutte le difficoltà giuridiche che vi hanno costretto al suo abbandono e dunque ripropone l'ex articolo 31.

L'altro tema che la proposta cerca di realizzare è una composizione del Senato rappresentativa ed equilibrata di tutto l'Ateneo, passaggio ineludibile per una reale riforma statutaria. L'ipotesi che solo i Presidenti delle Scuole siano in grado di garantire al Senato un ruolo di equilibrio e di sviluppo dell'Ateneo è criticabile. Alcune riflessioni su questo: i Presidenti delle Scuole hanno avuto il mandato ed hanno il compito di svolgere programmi diversi da quelli che sono affidati al Senato, è evidente nella prassi il conflitto di interesse. I Presidenti delle Scuole rappresentano la maggioranza dei docenti ad essa afferenti, sono i rappresentanti di una visione maggioritaria di sviluppo e gestione di una comunità scientifica ma non sono i rappresentanti di tutti i docenti aggregati in quella struttura scientifica; quale diritto hanno a rappresentare in esclusiva un insieme? Per non tediarvi non riprendo le critiche sollevate sull'escamotage dei turnazioni dei Presidenti, sul loro mandato che strumentalmente dovrebbe ridursi a tre anni etc... : non intendo cioè ricordare ora le critiche di diversi membri di questa Commissione che sono state verbalizzate nella precedente seduta.

Mi soffermo infine sul significato che si vorrebbe dare all'equilibrio della rappresentanza della componente docente in Senato aggiungendo la quota della docenza così detta trasversale alla presenza a turno dei Presidenti delle Scuole. Quale la necessità ed il reale contributo politico al Senato di una componente docente che di fatto sarà costituita, mi si perdoni il termine, dagli "unti" frutto delle alchimie dei Presidenti delle Scuole? Non è forse semplicemente il retaggio di un passato che critichiamo e che può essere superato?

Nella proposta che vede il Senato eletto dal Corpo accademico, per realismo che non consente attualmente di proporre l'ipotesi lineare del prof Denti e cioè l'elezione dei rappresentanti dei docente eletti con liste di Ateneo e per garantire un equilibrato contributo di tutte le aree culturali ho ipotizzato il Corpo accademico diviso in pochi Collegi elettorali. I possibili Collegi elettorali sono riportati nelle tabelle A e B di seguito riportate che rappresentano diversi scenari. Su di essi chiedo la vostra analisi ed il vostro contributo. E' da notare che nella prima ipotesi, che ritengo più ragionevole, 21 sarebbero i rappresentanti dei docenti da eleggere in Senato, nella seconda, che riduce il numero dei collegi da sette a sei, i rappresentanti da eleggere potrebbero essere 19. Vorrei infine ricordare che la proposta è innovativa su due aspetti: modalità di elezione del Rettore e composizione del Senato ma queste modifiche possono anche essere da voi accolte separatamente.